

*8 MARZO 2009 - COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ DELLA
PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO*

La Commissione Pari Opportunità coglie l'occasione della giornata Internazionale della donna quale momento di riflessione per condividere con tutte le donne il vero valore di questa ricorrenza.

L'otto marzo è simbolo ed emblema della tradizionale subordinazione delle donne, delle ingiustizie e delle vessazioni che nei secoli hanno dovuto subire, ma soprattutto delle conquiste sociali, politiche, economiche che esse hanno conseguito assumendo le loro rivendicazioni collettivamente. I grandi progressi realizzati alla fine del secolo scorso - diritto al lavoro, contraccezione, procreazione responsabile, diritti della famiglia- sono stati possibili grazie all'ostinazione delle donne nella lotta per la conquista dei loro diritti.

Questa data viene ricordata, un po' stancamente, con conferenze, dibattiti, riflessioni sulla condizione femminile attuale, molte, forse, ignorando il contenuto di sofferenze, lotte, rivendicazioni e conquiste che essa rappresenta, la vivono solo come "festa", occasione d'incontro tra donne, di divertimento e leggerezza. Esigenza comprensibile e legittima, se vissuta nella consapevolezza del significato di questa giornata, purché le modalità non siano semplice fruizione di divertimenti maschilisti declinati al femminile che trasformano questa giornata in un banale evento commerciale adeguandosi al consumismo imperante.

Certo che dall'inizio del secolo scorso, la condizione della donna nella società occidentale ha fatto degli straordinari passi in avanti! Tuttavia non crediamo che le conquiste siano acquisite definitivamente, è necessario vigilare perché vengano rispettate! La lotta inoltre non è ancora terminata, sia perché la maggioranza delle donne dei paesi in via di sviluppo vive ancora in condizioni di grave subordinazione, sia perché neanche nei paesi economicamente più progrediti, e dunque neanche in Italia, si è ancora realizzata una piena parità di genere.

Nel nostro paese gli anni del boom economico con l'eccezionale crescita, l'aumentato bisogno di manodopera, l'elevamento dell'istruzione femminile, segnarono un grande sviluppo dell'occupazione delle donne inizialmente nel Nord e successivamente nel Sud. L'emancipazione della donna e il riconoscimento della specificità della condizione femminile e dei diritti ad essa connessi, spinti dai movimenti femminili e femministi, hanno raggiunto dei traguardi eccezionali che vale la pena ricordare:

- 1963 - ammissione delle donne ai pubblici uffici e alle professioni;
- 1970 - riforma del diritto di famiglia;
- 1971 - tutela delle lavoratrici madri;
- 1975 - istituzione dei consultori familiari;
- 1977 - parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro;
- 1978 - procreazione cosciente e responsabile;
- 1984 - misure a sostegno e incremento dei livelli occupazionali;

Commissione consiliare Pari Opportunità

8 Marzo 2009 - Commissione Pari Opportunità della Provincia del Medio Campidano

TIPO DOCUMENTO : <i>Comunicazione</i>	VER. : <i>n. 1.00 del 05.03.2009</i>	APPROVATO CON: -
AREA: <i>Consiglio</i>		DIRIGENTE: -
SETTORE: <i>Commissione Consiliare</i>		SEDE: <i>via Parrocchia 190 - 09039 Villacidro (VS)</i>
SERVIZIO: <i>Pari Opportunità</i>		REDATTO DA: -
TEL.: <i>0709356504</i>	FAX.: <i>0709314463</i>	
C.F. <i>92121560921</i>	P.I.: <i>02981030923</i>	E-MAIL <i>pariopportunita@provincia.mediocampidano.it</i>

- 1987 - azioni positive per la realizzazione delle pari opportunità tra uomini e donne; (recepisce la raccomandazione CEE del 1984 sulla promozione di azioni positive in favore delle donne, finalizzata a porre rimedio alle disparità di fatto che pregiudicano l'inserimento delle donne in tutti i settori).
- 1996 - legge contro la violenza sessuale
- 2000 - legge sui congedi parentali.
- 2008 - legge che prevede il reato di stalking

Queste leggi testimoniano che i cambiamenti che hanno investito la nostra società negli ultimi trent'anni sono sorprendenti. Le donne hanno conseguito alti livelli di formazione e di istruzione, hanno accesso al mondo del lavoro, la loro salute è protetta, alla maternità è riconosciuto valore sociale: possono scegliere il loro modo di vita. Ci si potrebbe chiedere: cosa vogliono ancora?

Non dimentichiamo però che non tutte le donne godono di queste opportunità. La miseria, la disoccupazione, la violenza, la solitudine creano talvolta situazioni brutali e insostenibili. A ciò si aggiunge che la condizione delle donne è spesso instabile, soprattutto in periodi di recessione.

Ci sono inoltre due elementi molto rilevanti, che rivelano il fatto che le donne non hanno ancora pari opportunità rispetto agli uomini: 1) i lavori prettamente femminili sono ancora molto meno retribuiti di quelli maschili; 2) il numero delle donne nelle posizioni dirigenziali delle grandi imprese pubbliche e private, nelle istituzioni politiche, nel parlamento e nel governo è minimo se paragonato ai loro titoli di studio, alla loro esperienza e soprattutto alla loro percentuale sul totale della popolazione.

Oggi nessuno oserebbe dichiarare che le donne sono inadatte e incapaci, ma nei fatti questo pregiudizio è ancora forte e diffuso e spesso investe le stesse interessate, che devono ancora scrollarsi di dosso l'insicurezza dovuta a secoli di subordinazione e oppressione.

Si auspica che il raggiungimento delle parità di genere sia un obiettivo della politica e che siano promossi i seguenti interventi:

- riconoscimento della parità uomini-donne come fattore di sviluppo economico e motore di crescita dell'occupazione;
- impegno nella eliminazione delle differenze di genere nel mercato di lavoro per ottenere l'indipendenza economica;
- l'eliminazione degli stereotipi nella formazione e nell'occupazione;
- garantire la protezione sociale e la lotta contro la povertà;
- favorire l'equilibrio tra uomini e donne nella suddivisione delle responsabilità familiari.
- promuovere azioni dirette a favorire la partecipazione delle donne alla vita politica e sociale.

Sanluri, 05.03.2009